

# Carta dei Servizi



**Opera Pia F. Colleoni  
de Maestri Impresa Sociale**



Opera Pia Francesca Colleoni  
De Maestri - Impresa Sociale

**RSA APERTA  
SERVIZI DOMICILIARI E PRESSO LA RESIDENZA  
RSA "Cardinal Colombo"  
Via Verdi 5, 21020 Casciago (VA)  
Tel. 0332/224720**

[www.fondazionecolleoni.org](http://www.fondazionecolleoni.org)

## CONTATTI E NUMERI UTILI

### Sede legale

Via Colleoni 5 – 20022 Castano Primo (MI)

### Sede amministrativa

Corso Roma 1 – 20022 Castano Primo

Tel. 0331/880356 – Fax 0331/880669

[www.fondazionecolleoni.org](http://www.fondazionecolleoni.org)

e-mail: [info@fondazionecolleoni.it](mailto:info@fondazionecolleoni.it)

### Sede uffici

Via Verdi 5 – 21020 Casciago (Va)

Tel. 0332/264820

mail: [adi@fondazionecolleoni.it](mailto:adi@fondazionecolleoni.it)

### Direzione Amministrativa

Tel. 0331/880356

mail: [direzione@fondazionecolleoni.it](mailto:direzione@fondazionecolleoni.it)

| REV. | DATA       | ELABORATO                                 | VALIDATO                         | APPROVATO     |
|------|------------|-------------------------------------------|----------------------------------|---------------|
|      |            |                                           |                                  |               |
| 4    | 19/02/2026 | Francesca Baroffio<br><br>Francesca Flora | Cristina Sarchi<br><br>Ida Gatti | Fausto Sanson |

## **SOMMARIO**

- 1. LA FONDAZIONE OPERA PIA F. COLLEONI DE MAESTRI**
- 2. COS'E' LA MISURA RSA APERTA**
- 3. CHI PUO' ACCEDERE ALLA MISURA RSA APERTA**
- 4. ITER DI ACCESSO ALLA MISURA**
- 5. LE PRESTAZIONI EROGATE**
- 6. ORARI E GIORNATE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI**
- 7. COSTI DEI SERVIZI**
- 8. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLA FONDAZIONE**
- 9. SICUREZZA SUL LAVORO E SORVEGLIANZA SANITARIA**
- 10. CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA**
- 11. COME RAGGIUNGERCI**

## **LA FONDAZIONE OPERA PIA F. COLLEONI DE MAESTRI**

### **1.1. La Storia**

La Fondazione Opera Pia Francesca Colleoni De Maestri ha origine nel 1910 su volontà della Contessa stessa, che ne volle l'istituzione come da disposizione testamentarie.

Inizialmente l'assistenza ai malati e ai bisognosi della struttura di Castano Primo fu retta dall'ordine delle Suore della Carità, o di Maria Bambina.

Progressivamente il ruolo assistenziale venne affidato a personale specialistico debitamente formato per fornire i più adeguati servizi assistenziali, infermieristici, medici e alberghieri agli ospiti della struttura.

### **1.2. Le strutture della Fondazione**

Nel tempo la Fondazione ha ampliato la propria offerta socio/assistenziale attraverso le proprie strutture:

- **RSA/CENTRO DIURNO INTEGRATO "COLLEONI", sita in Castano Primo (Mi)**
- **RSA "Cardinal Colombo", R.S.A. sita a Morosolo di Casciago (VA)**
- **RSA "Casa Ospitalità Anziani", R.S.A. di Rescaldina (Mi)**
- **RSA/CASA ALBERGO "Michela e Franco Fornasari" di Mozzate (Co)**

## **2. Cos'è la misura RSA APERTA**

Il servizio di Rsa aperta nasce con la DGR 856/2013 (rivisitata dalla DGR 2942/2014 e poi revisionata integralmente con la DGR 7769/2018) come misura pensata a favore delle famiglie che a domicilio si prendono cura di persone affette da demenza certificata o di anziani di età pari o superiore a 75 anni, in condizioni di non autosufficienza. Il servizio opera attraverso interventi qualificati finalizzati a sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni. Gli interventi offerti sono pensati inoltre a sostegno del caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza assicurate dallo stesso.

## **3. Chi può accedere alla misura Rsa Aperta**

In accordo con la normativa Regionale di riferimento, la misura Rsa Aperta è un servizio che può essere attivato a favore dei seguenti utenti:

- Persone affette da demenza/Alzheimer certificata da medico specialista geriatra/neurologo di strutture accreditate/equipe ex U.V.A. ora CDGD;

- Persone anziane di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100% e Barthel inferiore o uguale a 24

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un caregiver familiare e/o professionale che presta assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

#### 4. Iter di Accesso alla Rsa Aperta

Per accedere alle misure di Rsa Aperta il familiare dell'interessato deve presentare domanda presso le RSA aderenti alla misura di "RSA Aperta", tra cui la RSA "Cardinal Colombo". Spetta alla RSA, entro 5 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda, la verifica preventiva dei requisiti di accesso e di eventuali incompatibilità.

In caso di verifica positiva dei requisiti di accesso, entro i successivi 10 giorni, l'équipe (medico ed assistente sociale), effettuerà valutazione multidimensionale al domicilio della persona.

In caso di esito positivo della valutazione il coordinatore del servizio procede alla definizione del Progetto Individualizzato, con esplicitazione della durata, comunque non superiore ai tre mesi. Sulla base dei bisogni rilevati e in coerenza con il P.I., verrà elaborato il Piano di Assistenza Individuale – PAI, indicando interventi programmati, figure professionali coinvolte, modalità e tempi di attuazione.

Espletato tale iter, potranno essere erogate le prestazioni previste dal PAI.

#### 5. Le prestazioni erogate

I servizi erogati all'interno della misura sono stati suddivisi secondo due diverse aree di intervento:

##### ➤ INTERVENTI PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA CERTIFICATA

Gli interventi rivolti a persone affette da demenza sono differenziati in relazione al livello di gravità della malattia:

- **Interventi di stimolazione cognitiva (solo per demenza lieve o CDR 2-3):** interventi finalizzati a massimizzare le funzioni residue del paziente, per mantenere più a lungo possibile l'autonomia individuale.
- **Interventi di consulenza alla famiglia per la gestione di disturbi del comportamento:** si tratta di interventi consulenziali rivolti alla famiglia e finalizzati alla gestione del disturbo del comportamento della persona affetta da demenza.
- **Interventi di sostegno in caso di disturbi del comportamento:** interventi di sostegno erogabili al domicilio ad opera dello psicologo o dell'educatore.
- **Interventi di stimolazione/mantenimento delle capacità motorie:** interventi diversificati in base agli obiettivi prefissati, ad opera del fisioterapista.

- **Igiene personale completa:** interventi di supporto al caregiver nell'espletamento dell'igiene personale completa.
- **Consulenza e addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi (solo per demenza lieve o CDR 2-3)** interventi volti a favorire l'orientamento dell'anziano nel proprio domicilio, adattando gli ambienti in funzione delle difficoltà/esigenze della persona affetta da demenza.
- **Nursing (solo CDR 2-3-4-5):** interventi finalizzati ad aiutare familiari/caregiver ad adottare soluzioni atte alla gestione delle difficoltà legate all'assistenza quotidiana.
- **Interventi per problematiche legate alla malnutrizione/disfagia (solo CDR 2-3-4-5):** interventi finalizzati ad aiutare familiari/caregiver ad adottare le soluzioni atte alla gestione di difficoltà legate alla malnutrizione/disfagia.
- **Interventi di mantenimento delle capacità residue e prevenzione danni terziari (solo per CDR 4-5):** interventi erogabili al domicilio finalizzati al mantenimento delle capacità residue e prevenzione danni terziari, ad opera del fisioterapista.

#### ➤ **INTERVENTI RIVOLTI AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

- **Interventi di mantenimento delle abilità residue:** si tratta di interventi diversificati in ambito educativo, animativo finalizzati al conservare il più a lungo possibile le capacità/abilità personali.
- **Consulenza e addestramento alla famiglia/caregiver per la protesizzazione degli ambienti abitativi:** interventi volti a favorire l'orientamento dell'anziano nel proprio domicilio, adattando gli ambienti in funzione delle difficoltà/esigenze della persona affetta da demenza.
- **Consulenza alla famiglia/caregiver per la gestione di problematiche specifiche relative ad alimentazione:** si tratta di interventi finalizzati ad aiutare i familiari/caregiver ad adottare soluzioni atte alla gestione di difficoltà legate alla nutrizione/alimentazione.
- **Consulenza alla famiglia/caregiver per gestione di problematiche specifiche relative all'igiene personale:** interventi finalizzati ad aiutare i familiari/caregiver ad adottare le soluzioni atte alla gestione delle difficoltà legate all'igiene.
- **Interventi al domicilio occasionali e limitati nel tempo in sostituzione del caregiver:** interventi volti a favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio e a supportare il caregiver in condizioni impreviste o occasionali.
- **Accoglienza in RSA per supporto a caregiver solo in territori sprovvisti di CDI**  
Le attività effettuate in struttura comprendono stimolazione relazionale e cognitiva (individuale e di gruppo), fisioterapia individuale, somministrazione terapia ed eventuali medicazione, somministrazione del pranzo e della merenda.

Le prestazioni vengono effettuate da un team di operatori prevalentemente dedicati alla misura e debitamente formati per le attività di carattere domiciliare, al fine di garantire un servizio puntuale, mirato e di alta qualità sanitaria ed assistenziale.

I servizi residenziali e semi-residenziali previsti dalla normativa non vengono effettuati all'interno della RSA

## **6. Orari e giornate di erogazione delle prestazioni**

- I servizi a carattere domiciliare vengono di norma effettuati dal lunedì alla domenica, dalle 7.00 alle 19.00.

## **7. Costi dei servizi**

I servizi domiciliari offerti sono integralmente coperti dal Sistema Socio Sanitario della Regione Lombardia, che remunera gli enti accreditati per le prestazioni erogate, secondo criteri comuni stabiliti a livello regionale.

## **8. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLA FONDAZIONE, IN QUANTO ENTE DOTATO DI PERSONALITA' GIURIDICA, NEI RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE.**

Il Consiglio di Amministrazione della Opera Pia F. Colleoni De Maestri in data 15 novembre 2012, allo scopo di predisporre un sistema organizzativo in grado di far fronte alle responsabilità penali e civili nei rapporti con le Amministrazioni Pubbliche e Private, ha assunto in sede applicativa le disposizioni emanate con il D.Lgs 231/01.

A tal fine sono stati definiti i modelli organizzativi e gestionali conseguenti alle specificità della Fondazione, articolati secondo i seguenti elaborati:

- Codice Etico ispirato ai valori fondanti della "Fondazione Opera Pia Francesca Colleoni De Maestri";
- Modello Organizzativo Generale con la mappatura dei possibili rischi specifici e conseguenti reati determinabili durante l'attività amministrativa e gestionale, e relative procedure di sbarramento;
- Istituzione e ordinamento del Comitato di Controllo e Valutazione;
- Regolamento dell'Organo di Vigilanza (OdV);
- Trattamento dei dati sensibili e della Privacy;
- Sicurezza e salvaguardia dei Lavoratori;
- Informazione e formazione dei Lavoratori in merito all'uso corretto delle prescrizioni fissate dal D.Lgs 231/01.

A titolo informativo ed esemplificativo in tema di impegni ed obblighi assunti dalla Fondazione F. Colleoni De Maestri nei confronti di terzi in genere, l'organo di Vigilanza (O.d.V.) ha prodotto una specifica nota.

## 9. SICUREZZA SUL LAVORO E SORVEGLIANZA SANITARIA

Il decreto legislativo 81/08 e successive modifiche e integrazioni, ha completato il quadro legislativo che impegna le amministrazioni pubbliche e private alla rigorosa e vigile attenzione delle normative, al fine di migliorare il grado di tutela della integrità e della salute dei lavoratori mediante un sistema organico di individuazione, valutazione ed eliminazione o riduzione dei rischi nell'ambiente di lavoro. In relazione a ciò, per ogni Residenza, la Fondazione Opera Pia F. Colleoni De Maestri ha nominato le persone responsabili per l'attuazione, la gestione ed il controllo delle norme del citato D.Lgs 81/08, e precisamente:

- il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RSL);
- il Responsabile per la Struttura Sanitaria (RSPP);
- il Medico Competente per la salute dei lavoratori, che ha predisposto
- il piano sanitario per i rischi specifici del personale (MC).

## 10. CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

*In occasione dell'Anno Internazionale dell'Anziano e in armonia con la risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, la Regione Lombardia offre alle Istituzioni e alla società lombarda la Carta dei Diritti della Persona Anziana. Gli anziani rappresentano un patrimonio di valore inestimabile per la società, non solo perché in essi si identifica la memoria storica e culturale di una popolazione, ma anche perché in misura sempre crescente, costituiscono una risorsa umana attiva, un patrimonio di energie e di esperienze del quale la società dispone, sia a supporto di molteplici attività di carattere strettamente economico, sia per il diretto impiego in attività di tipo culturale e sociale. Tale riconoscimento emerge dalla ricerca scientifica e sociologica più recente e dalla constatazione di un numero sempre maggiore di persone che raggiungono un'età anagrafica avanzata in buone condizioni psico-fisiche, tanto da poter fornire contributi a carattere innovativo.*

*Tuttavia l'anziano è anche, in certe condizioni, una persona fragile sia fisicamente che psichicamente, per cui la sua dignità necessita di maggiore tutela. Perciò, certi principi, validi per la generalità dei cittadini, devono essere ribaditi ed integrati.*

*La salvaguardia dell'anziano e della sua cultura comporta l'educazione della popolazione al rispetto dei suoi diritti: essa implica l'adempimento di una serie di doveri da parte della società, primo fra i quali l'individuazione di politiche che garantiscano l'integrazione sociale e la valorizzazione dei rapporti fra generazioni diverse nonché la partecipazione dell'anziano alla vita sociale, civile e culturale della comunità.*

*In particolare il presente documento si ritiene debba ispirare l'azione di quanti operano direttamente o indirettamente a favore di persone anziane:*

- istituzioni pubbliche responsabili della realizzazione del bene comune;
- agenzie educative e di informazione;
- enti gestori di servizi sia di diritto pubblico che privato;
- la famiglia e le formazioni sociali;
- singoli cittadini.

*Ad essi è rivolto l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della loro attività, in particolare negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti, carte dei servizi, nei loro indirizzi programmatici e nelle conseguenti prassi gestionali, assicurando una parità tra soggetto erogatore dei servizi e soggetto fruitore, giuridicamente garantita.*

Prima di entrare nel vivo di una declinazione dei diritti della persona anziana e dei corrispondenti doveri della società e delle istituzioni nei suoi confronti, è opportuno richiamare brevemente alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano che, essendo validi per la generalità dei cittadini, trovano la loro applicazione anche nei confronti della persona anziana.

Innanzitutto, il principio detto di giustizia sociale, enunciato dall'articolo 3, secondo comma della Costituzione, in questi termini: **"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".**

Le scienze psicologiche e pedagogiche hanno ampiamente dimostrato che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non specifico di una classe di età particolare, ma che si estende dalla nascita alla morte; pertanto, l'obbligo fatto alla Repubblica, ed attraverso di essa, a tutta la società italiana, di rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire od arrestare tale processo, copre tutto l'arco della vita e non può subire restrizioni legate all'età della singola persona.

In secondo luogo, occorre richiamare il principio di solidarietà, enunciato dall'articolo 2 della Costituzione nei seguenti termini: **"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".**

Va quindi ricordato che tutte le espressioni di solidarietà, siano esse inderogabili e quindi rese obbligatorie dalle leggi della Repubblica, siano esse derogabili – ossia volontarie e riconducibili alla libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società ed alla realizzazione del bene comune –, sono tutte finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona. Le istituzioni pubbliche, titolari della responsabilità effettiva di tale garanzia, non possono quindi che essere favorevoli allo sviluppo massimo di una cultura della solidarietà nella società italiana.

Infine, è opportuno ricordare il principio di salute come diritto fondamentale dell'uomo, richiamato dall'articolo 32 in questi termini: **"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti..."**.

Va ricordato, in merito, che il concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) comprende non soltanto il benessere psicofisico ma anche quello sociale, il che fa della salute uno stato di benessere globale della persona.

L'attenzione va, inoltre, attirata sul fatto che il concetto di indigenza, che -secondo il testo costituzionale - apre il diritto alle cure gratuite, non può più oggi - se mai è stato legittimo farlo essere ricondotto a parametri costruiti sul concetto di minimo vitale; parimenti, non risulta adeguato un parametro fissato in termini esclusivi di reddito personale, che non fosse messo in stretta relazione con il bisogno effettivo di salute della singola persona considerata, valutato sulla base di parametri obiettivi di costo, pur restando comunque fermo l'obbligo della solidarietà familiare.

**Obbligo confermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 296 dell'11 dicembre 2012.**

## **LA PERSONA ANZIANA AL CENTRO DI DIRITTI E DI DOVERI**

Non vi è contraddizione tra l'aver ricordato che la persona anziana gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti di cittadinanza riconosciuti alla persona umana dal nostro ordinamento giuridico, e il proporre la declinazione e l'adozione di una carta dei diritti della persona anziana che ha come finalità di servire da supporto all'azione di educazione e di sviluppo delle politiche sociali auspicata in premessa.

### **La persona anziana ha il diritto:**

Di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.

*Di conservare e veder rispettare, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante dell'ambiente umano di cui fa parte.*

*Di conservare le proprie modalità di condotta compatibili con le regole della convivenza sociale, anche quando esse dovessero apparire in contrasto coi comportamenti dominanti del suo ambiente di appartenenza.*

*Di conservare la libertà di scegliere se continuare a vivere nel proprio domicilio.*

### **La società e le istituzioni hanno il dovere:**

*Di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni ed evitando, nei suoi confronti, interventi decisi solo in funzione della sua età anagrafica.*

*Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, sforzandosi di coglierne il significato nell'evoluzione della cultura e della storia del popolo di cui esse sono parte integrante.*

*Di rispettare le modalità di condotta delle persone anziane, riconoscendo il loro valore ed evitando di "correggerle" o di "deriderle", senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto.*

*Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché in caso di assoluta impossibilità condizioni d'accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita forzosamente abbandonato.*

*Di essere accudita e curata, quando necessario, al proprio domicilio, giovandosi dei più aggiornati mezzi terapeutici.*

*Di continuare a vivere coi propri familiari ove ne sussistano le condizioni.*

*Di conservare relazioni con persone di ogni età.*

*Di essere messa in condizione di conservare le proprie attitudini personali e professionali e di poter esprimere la propria originalità e creatività.*

*Di usufruire, se necessario, delle forme più aggiornate ed opportune di riabilitazione e risocializzazione senza discriminazioni basate sull'età.*

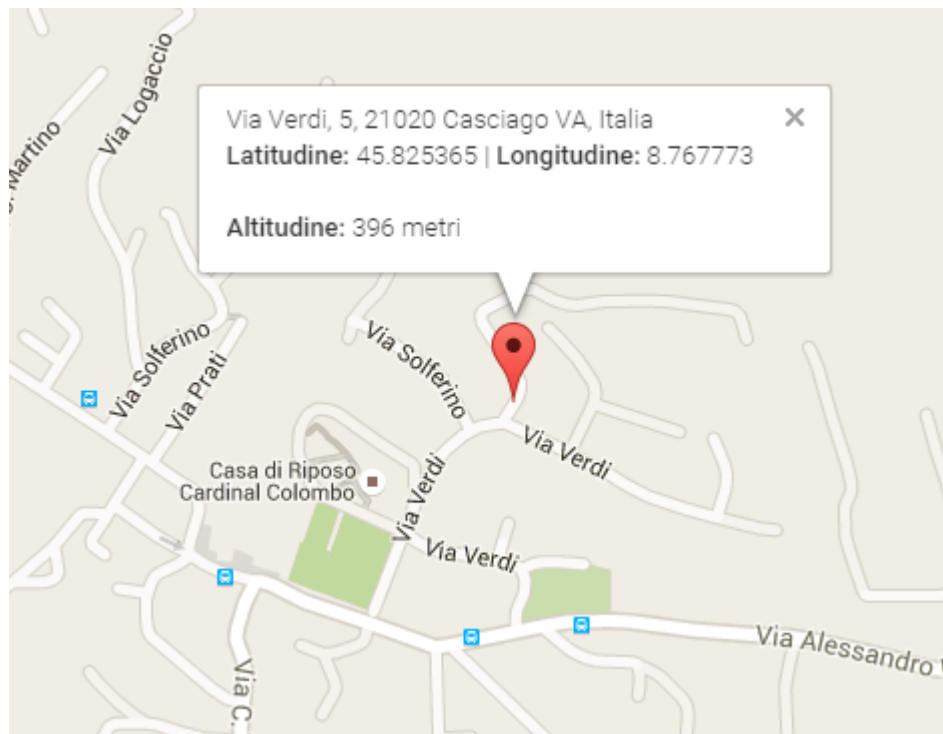
*Di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale, ivi compresa l'omissione di interventi che possano migliorare le sue condizioni di vita ed aumentare il desiderio e il piacere di vivere*

*Di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta utile ed opportuna. Garantendo all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario alla effettiva tutela della sua salute.*

*Di contrastare, nelle famiglie e nelle istituzioni, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani, verificando in particolare che ad essi siano garantiti tutti gli interventi che possano attenuare la loro sofferenza e migliorare la loro condizione esistenziale.*

## 11. COME RAGGIUNGERCI

**Residenza Cardinal Colombo**  
**Via Verdi 5, 21020 Casciago (Va)**



### **DA MILANO**

*Autostrada Milano – Laghi verso Varese, uscita di Buguggiate, si percorre la superstrada del lungo lago di Varese direzione Gavirate, sino a Calcinate del pesce; alla rotonda si gira a destra per Morosolo.*

### **IN TRENO**

*Con le Ferrovie Nord, linea Varese-Laveno, stazione di Casciago-Morosolo a circa 800 metri si trova la residenza Cardinal Colombo.*